

Episodio di Baricetta Adria 26-5-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Baricetta	Adria	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 26 maggio 1944

Data finale: 26 maggio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Sante Stoppa

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Durante un rastrellamento venne ucciso Sante Stoppa con un colpo di moschetto mentre tentava di fuggire con il compagno Segantin che riuscì a salvarsi (gli spari raggiunsero il cappello) e rivelò nell'istruttoria del processo tenutosi dinnanzi alla CAS di Rovigo l'autore dell'omicidio. Segantin raccontò che una volta fermato dai fascisti e salito sull'autocorriera che lo portava in carcere, i fascisti commentarono: «hai visto come spara bene il comandante?». Il padre di Sante Stoppa che assistette all'uccisione del figlio, invece, dichiarò di aver sentito un milite dire: «Comandante, l'ha ucciso!» ed il Masiero che rispose «Buttalo nel fosso!».

Modalità dell'episodio: uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

**Ruolo e reparto:
autori, GNR**

Nomi:

Quintino Masiero, nato a Giacciano il 30 settembre 1907 ed ivi residente, milite GNR
Responsabile dell'uccisione, processato dalla CAS di Rovigo sulla base di testimonianze di singolo

Note sui presunti responsabili:

Quintino Masiero
Nacque a Giacciano il 30 settembre 1907.
Fino alla caduta di Mussolini fu capo manipolo della MVSN. Successivamente venne nominato tenente dai tedeschi a dirigere un plotone di sicurezza deputato principalmente al controllo di caserme, linee ferroviarie e magazzini, alle dipendenze del Comando di Piazza cittadino. Partecipò a rastrellamenti effettuati a Bottrighe, Adria e Tartaro.

Estremi e Note sui procedimenti:

Imputato di aver comandato e partecipato a rastrellamenti a Bottrighe, Adria, sul Tartaro quale comandante del plotone di sicurezza di Rovigo; di aver ucciso con arma da fuoco nella zona di Adria il 26 maggio 1944 il

patriota Stoppa Sante; di aver tentato di uccidere il patriota Segantin Aldo.

In fase dibattimentale Masiero dichiarò di essere stato obbligato a prendere parte al rastrellamento ma che il suo compito era quello di controllare la posizione dei giovani incontrati sulla strada Adria-Ariano. Dichiarò che a sparare fu un gruppo di militi della GNR, aggregati ai suoi uomini, che si trovava alle sue spalle di 300 metri e che solo al ritorno in caserma seppe del ferimento di un uomo.

La Corte valutò la testimonianza di Segantin non una prova poiché non vide Masiero sparare ma «con il fucile ancora spianato». Neppure le parole del padre dell'ucciso, che affermò di aver assistito alla morte del figlio, furono ritenute probanti e, anzi, contraddittorie (per esempio, parlò di più colpi sparati da un'arma automatica ma Masiero era armato di fucile non automatico). Non vennero individuate neppure prove della suo concorso nell'omicidio e nel tentato omicidio.

Il 21 settembre 1945 fu condannato dalla CAS di Rovigo a 20 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. per la prima imputazione; assolto per insufficienza di prove per le altre. Sia il PM sia l'imputato ricorsero in Cassazione che il 7 novembre 1946 rigetto il primo ed accolse, invece il secondo, annullando senza rinvio la sentenza per effetto dell'amnistia. L'11 novembre Quintino Masiero ritornò in libertà.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca, a cura di Gianni Sparapan, Marsilio, Venezia, 1991, pp. 157-158

Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 17

Fonti archivistiche:

ASRovigo, Corte d'Assise Straordinaria , b. 4, f. 124

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Archivio di Stato di Rovigo
Laura Fasolin

Compilatore: Davide Guarnieri